



## CHIESA DI S. MARTA

Trovi questo punto di interesse in Menaggio - Percorso 1 - Tappa 1

### INFORMAZIONI

**Collocazione:** la chiesa di S. Marta prospetta sul lato destro (seguendo il nostro percorso) di via Calvi

**Pavimentazione:** via Calvi è pavimentata prevalentemente in cubetti di porfido; sui due lati si trovano due marciapiedi a raso in piastrelle di porfido

**Barriere architettoniche:** per accedere alla chiesa da via Calvi occorre superare tre gradini in pietra

**Accesso:** si accede dall'ingresso posto in facciata, in fregio alla via Calvi

**Servizi:** parcheggi disponibili in zona, bancomat

**Svago e Ristorazione:** alberghi, bar e ristoranti in zona

### DESCRIZIONE

(Silvia Fasana)

Non si conosce l'epoca di fondazione della chiesa di S. Marta; negli Atti delle Visite pastorali viene citata spesso come oratorio della Confraternita legata alla Santa, il cui culto era molto diffuso localmente. La facciata rifatta nel 1885 su disegno dell'architetto menagginio Alessandro Bravi in stile neogotico, è caratterizzata da un gradevole gioco cromatico tra il bianco dell'intonaco e l'arancione della decorazione in cotto delle lesene, della fascia sotto il tetto a spioventi e della fascia di archetti al di sopra del portale; è aperta, oltre che dal portale ad arco ogivale (la lunetta fu dipinta da Antonio Sibella), da un vistoso rosone anch'esso circondato da una decorazione in cotto. L'interno, ad una sola navata, presenta una cappella sul lato sinistro, abbellita da stucchi ed affreschi, che accoglie sull'altare la statua dell'*Immacolata Concezione*. Da notare, sui pilastri in fronte all'ingresso, le immagini di San Felice di Valois (a sinistra, con il cervo) e di S. Giovanni de Matha (a destra), che nel XII secolo fondarono l'Ordine della Santissima Trinità per la liberazione degli schiavi cristiani. La zona absidale è il risultato dei lavori avvenuti nel 1885, ma mantiene il bel coro ligneo settecentesco. Sulle pareti sono conservate interessanti tele: da sinistra una *Pietà con i santi Stefano e Marta* (1667), una copia settecentesca dell'*Adorazione dei Magi* del Correggio, e in basso a destra il presunto ritratto del donatore; a destra un dipinto secentesco con *La Flagellazione* e pure secentesco una *Santa Marta in trono con i Santi Giovanni Evangelista e Lorenzo*, probabilmente secentesco, firmata Alovio Grossi. Attorno all'altare sono state collocate quattro tele secentesche raffiguranti i *Dottori della Chiesa occidentale*.

Sul settecentesco altare maggiore in marmi policromi è esposto un prezioso *Crocifisso*, con croce argentea oggetto di grande venerazione, tanto che la chiesa di S. Marta è conosciuta anche come chiesa del Crocifisso. Ancora oggi il simulacro viene solennemente portato in processione il venerdì Santo, durante la quale avviene la benedizione del lago.

A proposito di questo Crocifisso, la pubblicazione *Novecento anni da Mengaldo (1095-1995)*, curata dalla Parrocchia, riporta che nel 1798 una banda di briganti locali, capitanata da un certo Capelli e dal temuto "Carciocco" venne a conoscenza del progetto di un gruppo di giacobini di Bellano, di trafugare nottetempo il Crocifisso. «Cosi, la notte stabilita per il "colpo", i briganti si appostarono nei pressi della chiesa e tesero un'imboscata agli aspiranti trafugatori, che nel frattempo si erano impadroniti del Crocifisso, mettendoli in fuga a schioppettate. Il prezioso Crocifisso, recuperato dai briganti, venne immediatamente restituito all'Oratorio in mezzo al tripudio dei Menagginini e i briganti si conquistarono così la gratitudine dei fedeli e la fama di ... difensori della chiesa!»

Da segnalare inoltre, all'ingresso della chiesa, l'interessante acquasantiera marmorea tardomedioevale, il cui fusto è costituito dall'intreccio dei corpi di quattro delfini e la vasca rappresenta una conchiglia.